

## CERVELLI ALL'AMMASSO

Com'era quel fantastico auspicio che ci passavamo l'un l'altro come se fosse l'ancora di salvezza per avere di noi, genere umano, un'immagine confortante? Ah già, ne usciremo migliori di prima!

Diciamolo francamente, una falsa partenza può capitare anche ai migliori atleti ma la sensazione che l'umanità, almeno quella incarnata dai suoi governanti si stia impegnando per peggiorare è sempre più forte.

Non pensiamo solo al nostro paese, allarghiamo lo sguardo a quel che succede altrove per renderci conto di quanto il livello di responsabilità stia precipitando a livelli incredibili.

In Inghilterra si è passati dalla soluzione "immunità di gregge" salvo poi, una volta infettato il pastore Boris Johnson, correre precipitosamente ai ripari invocando un tardivo lock down che ha inevitabilmente aumentato il numero delle vittime; incredibilmente il gradimento che ottiene può essere spiegato solo con l'effetto "rally 'round the flag effect", letteralmente stringersi alla bandiera durante una crisi.

Analoga situazione sembra caratterizzare la situazione americana, dove la sottovalutazione operata da Trump nei confronti del Covid19 ha permesso che il virus si sviluppasse violentemente mantenendo un atteggiamento di aperta contrarietà verso ipotesi lock down anche di fronte ai drammatici effetti che hanno colpito centinaia di migliaia di persone ma che non sembra scalfire se non marginalmente il suo gradimento.

Come se, di fronte alla sostanza consistente nella realtà dei comportamenti deleteri messi in atto, venisse premiata la forma della rappresentanza ideale della nazione che la carica di presidente assume.

Nel nostro paese questo effetto paradosso non si riscontra per quanto riguarda il gradimento del presidente del consiglio Conte ma è lampante in alcune questioni che stanno occupando le cronache in questi giorni.

Pensiamo al devastante caso della sanità lombarda, che è stata fin dall'inizio del contagio la regione simbolo di una tragedia che sembrava non arrestarsi: fin dalle prime critiche, che mettevano in luce le anomalie di una diffusione così massiccia da determinare una strage di persone decedute pari a circa la metà del totale nazionale, abbiamo assistito ad una levata di scudi che difendeva a spada tratta la "straordinaria efficienza" dell'organizzazione sanitaria.

Moltissime evidenze hanno mostrato al di là di ogni ragionevole dubbio l'approssimazione, la sottovalutazione e la cialtroneria delle scelte adottate che hanno prodotto l'apertura di diverse inchieste giudiziarie oltre alle denunce dell'ordine dei medici e di privati cittadini.

Giorni fa, in Parlamento, un deputato del Movimento 5 stelle ha attaccato la Lega al governo della regione lombarda sulla gestione sanitaria ed è successo l'inferno.

Ora che la reazione scomposta venga dalla forza di opposizione che viene criticata ci può anche stare, quello che è grottesco è che si sia sviluppata una discussione surreale sui toni usati da Ricciardi il quale a ben vedere non si è lanciato in attacchi scomposti ma ha messo in luce, nel poco tempo nel quale è stato fatto parlare prima della sospensione della seduta parlamentare, le gravissime mancanze che hanno portato agli effetti pesantissimi nella gestione della crisi.

Chi scrive è convinto che una forma appropriata sia un rafforzamento della sostanza ma ritenere che un tono, più o meno teatrale adottato, vada a coprire la sostanza della realtà appare francamente incomprensibile e pretestuoso.

Del resto questo benedetto paese non si fa mancare proprio nulla, mentre sono trascorsi pochi giorni dall'inaugurazione del ponte di Genova, il cui crollo ha strappato 43 vite e ha messo in luce il gravissimo stato di incuria manutentiva in capo ad Atlantia, ci tocca assistere ad un grottesco gioco delle parti dove la concessionaria alla quale il governo sta pensando, mai troppo presto, di revocare le concessioni batte cassa per accaparrarsi un certo numero di miliardi del pacchetto anticrisi e minaccia di ridurre gli investimenti previsti nell'ordine di miliardi riducendoli ad alcune centinaia di milioni.

La sostanza è la verità, la sostanza è denunciare le colpe, la sostanza è denunciare gli errori e pretendere che si paghi per le responsabilità, sostanza è chiamare le cose col loro nome, sostanza è chiamare ricatto una pretesa assurda.

Tutto il resto non è neanche forma, è fuffa: impariamo a riconoscerla.

PAOLO MARAS FABRIZIO TOMASELLI

Maggio 2020